

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (Alunni con potenziale disturbo evolutivo specifico)	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Altro	
Totali	61
10,9 % su popolazione scolastica	557
Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES non certificati	
Scheda di osservazione elaborata dal CTS di S. Benedetto del Tronto (scuola primaria e secondaria)	
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1 Progetti Area 2 BES Area 3 Gestione sito Area 4 Valutazione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Alunni stranieri	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

Altro:

Per gli alunni stranieri

Mediatore linguistico/culturale e facilitatore linguistico, incaricati dall'Ambito Unione dei Comuni della Vallata (Cooperativa IL MONDO di S. Benedetto del Tronto).

Ore di compresenza

Alcune ore di compresenza della scuola primaria sono destinate per il supporto, l'organizzazione di lavori in piccolo gruppo e per il recupero delle competenze di base.

Organico potenziato

Progetto "Tra il dire e il fare ... l'inclusione".

Utilizzo docenti interni per l'attivazione di laboratori di italiano L2 (Progetto "Diversi ma insieme" art. 9 MIUR)

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: utilizzo risorse umane interne per attivazione Progetti specifici per il recupero.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è stato suddiviso per sottogruppi e competenze: disabilità, DES e disagio derivante dallo svantaggio socio-economico, da quello linguistico-culturale e da problemi comportamentali e relazionali.

Si ritiene fondamentale aumentare il numero degli incontri per *"assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi"*.

Il **Dirigente** della scuola ha il compito di:

- Coordinare il GLHO o farlo coordinare da un suo delegato avvalendosi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni;
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione.

Il **Consiglio d'Istituto** si adopera per

- l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una didattica per l'inclusione;
- promuove il protocollo d'accoglienza;
- propone progetti e iniziative di formazione da presentare al Collegio docenti.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica, inserendo nel POF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le pratiche didattiche che promuovono l'inclusione (attivazione di progetti specifici, gruppi eterogenei, apprendimento cooperativo, tutoring ecc.).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.
- ripartisce, con criteri congruenti, le ore complessive di sostegno;
- si riunisce con cadenza bimensile per organizzare attività di accoglienza e integrazione;
- propone progetti e iniziative di formazione da presentare al Collegio docenti.

Il **Team Docenti / Consiglio di Classe** ha il compito di:

- deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
- elaborare il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

Modalità condivise

Coordinatori di classe: raccolgono, con la collaborazione dei docenti curricolari, le osservazioni sistematiche sugli alunni attraverso un'apposita griglia (Primaria e Secondaria 1°) al fine di rilevare le difficoltà, le aree critiche e i punti di forza. I risultati dell'osservazione costituiscono la base della riflessione condivisa tra i docenti del team docente/ del consiglio di classe per l'individuazione di strategie di personalizzazione dell'apprendimento (Nei casi di ordinaria difficoltà). Nelle situazioni di grave difficoltà e in assenza di certificazione, i docenti sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, decideranno se formalizzare il percorso in un Piano didattico Personalizzato (PDP), condiviso con la famiglia.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio/difficoltà all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono gli interventi da adottare. Collaborano alla stesura del PDP laddove presente per gli alunni con DSA e BES non certificati.

I docenti curricolari e – dove presenti – gli insegnanti di sostegno, tenendo conto delle esigenze degli alunni, progettano percorsi inclusivi. Tutti i docenti del team partecipano alla stesura dei PEI, monitorando con regolarità il raggiungimento degli obiettivi definiti. Successivamente si condivide il PEI con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari.

Personale ATA: Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Azioni PREVISTE

Per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni, il GLI propone le seguenti azioni e /o attività:

- ✓ Costruzione di griglie osservative per la scuola dell'infanzia per la rilevazione dei BES (non certificati) e revisione di quelle relative alla Scuola Primaria e Secondaria di 1°.
- ✓ Attivazione di laboratori linguistici per gli alunni che si trovano nella prima fase alfabetizzazione;
- ✓ Attivazione del progetto "Tra il dire e il fare ... l'inclusione": utilizzo del personale docente in organico potenziato;
- ✓ Attivazione di progetti di *screening* per l'individuazione precoce dei DSA nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nelle classi prime della scuola primaria;
- ✓ Stesura del Protocollo di accoglienza per i docenti neo-arrivati;
- ✓ Costruzione di materiali didattici adeguati alle abilità e alle esigenze degli alunni con BES (Prassi didattiche inclusive) anche on line;
- ✓ Riunioni bimensili del Gruppo di Inclusione ristretto;
- ✓ Attivazione dello Sportello Stranieri (Accoglienza e consulenza) per docenti e famiglie; revisione del Protocollo; assemblea iniziale con le famiglie di alunni stranieri per la conoscenza del funzionamento della scuola italiana grazie al supporto di un mediatore linguistico – culturale.
- ✓ Definizione dei ruoli delle diverse figure coinvolte (Docenti e ATA) nel processo di inclusione.

Organizzazione

Presenza della funzione strumentale BES e della referente per gli alunni stranieri.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (suddiviso in tre sottogruppi: disabilità, Disagio e DES/ Disturbi Evolutivi).

Protocollo BES: griglie di osservazione, modello autorizzazione all'inserimento nel PAI e al tipo di intervento. Stesura del PDP (laddove necessario) da parte del Consiglio di Intersezione/ Interclasse e di Classe e monitoraggio.

Presenza di facilitatori linguistici incaricati dall'Ambito Unione dei Comuni Vallata del Tronto e attivazione di laboratori linguistici di italiano L2, anche con i docenti interni all'Istituto (Progetto art.9 MIUR).

Attenzione alla formazione delle classi prime di ogni ordine e grado in sede di commissione preposte rispetto della continuità didattica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Azioni previste

La scuola si adopererà per strutturare percorsi di formazione/informazione e aggiornamento utilizzando anche i docenti interni con formazione specifica. Si favorirà il rapporto con i C.T.S. e i C.T.I. territoriale.

- Partecipazione ai convegni organizzati dal CTS di S. Benedetto del Tronto sui BES.
- Corsi di formazione e convegni proposti da enti esterni.
- Corsi di formazione interni su:

Strategie relazionali – emotive e gestione dei conflitti a supporto degli alunni con difficoltà di apprendimento
Orientamento alla prevenzione e sostegno alla genitorialità
Didattica inclusiva
Didattica italiano L2
(Da effettuarsi nei primi giorni del mese di settembre)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione tenuto conto di quanto stabilito in sede di Collegio dei Docenti e di Gruppo di lavoro per l'inclusione, approvano gli eventuali *Piani Didattici Personalizzati* e gli interventi proposti dal team docente condividendo operazioni, quali:

- utilizzare strumenti per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- utilizzare strumenti dispensativi e/o compensativi durante le prove di verifica;
- includere le verifiche nel Piano Didattico Personalizzato.

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, in accordo con il GLI, monitora l'efficacia degli interventi affinché si raggiungano gli obiettivi didattico-formativi in maniera efficace ed efficiente.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

1. la somministrazione di questionari in formato digitale ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno per la rilevazione dell'indice di gradimento.
2. Si prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi realizzabili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità dimostrate.
3. Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva.

Organizzazione dei diversi tipo di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola deve favorire una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni attuando un percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato al fine di monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri degli apprendimenti.

Gli insegnanti di sostegno cureranno con i docenti curricolari gli aspetti metodologici e didattici dell'inclusione.

Azioni:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, ...);
- didattica per progetti d'istituto e non;
- utilizzo di una Didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

I rappresentanti ASUR, operatori dei servizi sociali, enti locali partecipano e collaborano al percorso formativo di alunni BES certificati durante i GLH Operativi.

L'unione dei comuni della Vallata del Tronto e i comuni hanno erogato le ore di assistenza scolastica.

Cooperativa COOSS MARCHE - Gli assistenti collaborano per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

Cooperativa IL MONDO - Sostegno linguistico viene attuato da facilitatori linguistici e, laddove necessario, dall'intervento del mediatore linguistico-culturale.

Istituti di Riabilitazione: S. Stefano di Ascoli Piceno e s. Benedetto del Tronto; UMEE di Ascoli Piceno - Asur Area vasta n. 5.

Centro Autismo dell'Ospedale Civile di Fano.

Centro territoriale di supporto (CTS) di s. Benedetto del Tronto

Associazione Italiana Dislessia - sezione di Ascoli Piceno

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie vengono informate delle problematiche riconducibili al proprio figlio/a. Per le situazioni particolarmente problematiche, la famiglia viene coinvolta nella scelta di strategie educative adeguate alla situazione, autorizza all'inclusione del proprio figlio nel Piano Annuale per l'Inclusione e alla formalizzazione del percorso in un PDP. I genitori partecipano agli incontri periodici per monitorare il percorso educativo – didattico e vengono coinvolti nella realizzazione del progetto di intervento all'interno di un patto di condivisione e corresponsabilità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si lavorerà su un curriculum verticale, dedicando particolare attenzione alla tematica dell'inclusività (Spazi, tempi, materiali, contenuti ...)

Nell'agire educativo-didattico quotidiano, qualunque siano gli obiettivi, si considererà in primis i seguenti aspetti:

- La relazione con l'alunno;
- La dimensione affettiva;
- La dimensione didattica organizzata in concrete attività orientate da una metodologia;
- La gestione delle dinamiche di comunicazione e mediazione didattica rispetto all'apprendimento di obiettivi specifici.

Tra le strategie e metodologie favorevoli si preferiranno:

- l'apprendimento cooperativo;
- il lavoro di gruppo;
- il tutoring;
- l'apprendimento per scoperta;
- l'utilizzo di mediatori didattici;
- di attrezzature e ausili informatici;
- di software e sussidi specifici.

Si darà particolare importanza a:

- Prevenzione, identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita
- Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Presenza dell'insegnante curricolare e di sostegno nei gruppi che compongono il GLI.

Ristrutturazione del quadro orario in funzione di una maggiore flessibilità di interventi, prevedendo maggiori ore di compresenza nelle classi con alunni BES.

Utilizzo dell'insegnante di sostegno su piccoli gruppi (DSA, BES, ecc.) all'interno della classe di appartenenza. Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio tra pari.

Incremento dell'insegnamento con le LIM e utilizzo dei laboratori multimediali.

Informazione sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES rivolta al personale ATA per pianificare eventuali azioni di collaborazione, in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive assegnate dall'USR, finanziarie o umane, attueranno progetti di inclusione finalizzati a creare una cultura dell'accoglienza e del sostegno educativo e didattico.

Si fa presente che nel nostro istituto sono presenti nella stessa classe più tipologie di BES (disabilità, stranieri, DSA, BES non certificati). Le unità aggiuntive di personale docente e ATA andranno a garantire l'inclusività scolastica, ovvero le risposte organizzative, strategiche e di funzionamento previste e che giustificano la richiesta.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Inserimento scolastico

Per il bambino con BES l'inserimento nella Scuola, e in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere un evento traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente, pertanto, per questi alunni sarà necessario coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi"

Raccordo con la Scuola Primaria

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

Raccordo con la Scuola Secondaria I° Grado

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I° Grado, oltre alle consuete attività di raccordo e accoglienza, sarà necessario prevedere:

- specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due ordini di scuola per un miglior scambio di informazioni e sulla valutazione delle competenze
- attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime
- attivazione di progetti per le "classi-ponte", ultimo anno dell'Infanzia, V Primaria e I Secondaria, al fine di "preparare il passaggio di consegne": affiancamento dei nuovi insegnanti, nuovi spazi, nuove metodologie, nuova organizzazione tempo-scuola, ecc....

Raccordo con la Scuola Secondaria di II° Grado

E' necessario esplicitare le competenze e le abilità possedute dagli alunni con BES al fine dell'orientamento e della costruzione del proprio "Progetto di vita", così come lo si fa già nei PEI degli alunni con disabilità certificata, se necessario e in stretta collaborazione e condivisione con la famiglia, operatori socio-assistenziali, specialisti ecc...

Per facilitare il passaggio alla Scuola Secondaria di II° si prevedono:

- specifiche intese volte alla definizione di pratiche condivise per lo scambio di informazioni relative agli alunni con BES, in modo da consentire alla Scuola di arrivo di effettuare un'attenta formazione delle classi
- attività di orientamento, se possibile, con il supporto della figura di uno psicologo e raccordo con l'ordine scolastico successivo con sistema di istruzione e tutoraggio.
- Partecipazione del docente referente Disabilità all'ultimo GHL Operativo della scuola di provenienza.

In generale si attueranno le prassi previste nel Protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, DSA e stranieri attraverso.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2016